

- V. di particolare rilievo risultano due attività investigative in atto a cura del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Perugia entrambe in atto ed estese all'Austria, al Belgio, alla Francia, alla Germania, alla Grecia, al Regno Unito, alla Romania, alla Spagna ed alla Svezia, dirette allo smantellamento da due organizzazioni criminali composte prevalentemente da cittadini rumeni ed italiani dediti riguardante il fenomeno dell'illecito utilizzo di mezzi di pagamento elettronici i cui dati verrebbero carpati attraverso il noto fenomeno conosciuto sotto il nome di "phishing". L'attività investigativa è indirizzata nei confronti di un gruppo criminale di origine rumena che opera nel territorio della provincia di Perugia;
- VI. ampio risalto ha avuto, inoltre, l'operazione condotta grazie ai flussi informativi canalizzati tra la Gran Bretagna e l'Italia. Da informazioni pervenute dal Dipartimento Criminale Economico di Londra (COLP), attraverso l'Ufficio di collegamento britannico di Europol, 5 cittadini rumeni si erano recati da Londra a Torino in data 01/09/07. Quivi giunti i predetti avevano incontrato altri 2 soggetti di nazionalità rumena, già presenti in loco con i quali avrebbero poi tentato di porre in essere una serie di truffe presso vari sportelli bancomat, servendosi di carte di credito e di debito clonate. Il denaro così ottenuto sarebbe poi stato trasportato in Romania tramite corriere. In esito all'attività di intelligence e di polizia giudiziaria prontamente posta in essere, il Nucleo di Polizia Tributaria Guardia di Finanza Torino, supportato da questa Unità nazionale, è pervenuto:
- all'arresto di 6 cittadini rumeni;
 - al sequestro di:
 - n. 197 carte di credito clonate;
 - 25.315,00 euro;
 - 171 sterline inglesi;
 - 343 Lei;
 - n. 1 ricevuta di Money Transfer per 5.000 euro;
 - n. 9 telefoni cellulari;
 - n. 17 sim card telefoniche.
- VII. il Comando Provinciale Carabinieri di Livorno ha avviato, nel 2007, un'attività investigativa - denominata "Operazione PLASTIK" - integrata da attività tecniche, dalla quale è emersa l'esistenza di un'organizzazione, i cui vertici risultano stanziati nel territorio del predetto

capoluogo, dedita alla clonazione ed alla spendita di carte di credito.

- attualmente l'organizzazione risulta attiva in:
 - i. Italia, ove sono stati individuati i vertici, indagati dalla Procura della Repubblica di Livorno per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione, clonazione, spendita di carte di credito, oltre ai reati di estorsione e truffa aggravata;
 - ii. Gran Bretagna, dove risulta operante una cellula dell'organizzazione in grado sia di reperire le carte che di effettuare tecnicamente la clonazione, oltre alla gestione "in loco" del sistema sopra descritto curando la raccolta dei flussi di denaro per il tramite di società appartenenti al sodalizio non ancora individuate;
 - iii. Francia, dove si registrano collegamenti e conoscenze, anche se non si hanno indicazioni più precise sui consociati transalpini;
 - iv. Grecia, dove è stata da poco istituita una cellula del gruppo che risulta già in fase operativa;
- finora sono stati eseguiti 4 sequestri per complessive 37 carte di credito. Sono in corso accertamenti sugli intestatari reali dei conti clonati. I soggetti allo stato individuati in Italia sono 06 (sei), in Gran Bretagna 01 (uno), in Grecia 02 (due) e l'operazione è ancora in corso.

VIII. L'operazione denominata *Operazione PIPAS*, avviata in Spagna nel 2007, ha come obiettivo un'organizzazione criminale, composta da romeni, dedita allo skimming di carte di credito, con diverse ramificazioni in altri Paesi d'Europa, operante sotto un'unica direzione. In merito, in data 11/10/2007 si è tenuto ad Europol – L'AIA – un meeting (al quale ha partecipato l'Ufficiale di Collegamento del Desk italiano) nel corso del quale erano state descritte brevemente le indagini condotte in Spagna, dove sono in corso intercettazioni telefoniche, nei confronti dei principali componenti della menzionata organizzazione, che hanno consentito di accertare che il gruppo criminale ha la propria base operativa, nonché le apparecchiature idonee allo skimming, in Gran Bretagna. Tra le varie utenze internazionali emerse (Gran Bretagna, Romania, Olanda, Germania, Irlanda, Belgio, Francia, Serbia) ne risultano anche di italiane. Le indagini, che ad oggi hanno portato ad una quindicina di arresti operati non in Italia, sono ancora in fase esecutiva e l'operazione dovrebbe avere termine entro il mese di febbraio 2008.

In generale, si segnala un sensibile aumento, nel corso del 2007, dei già numerosi scambi informativi - non ancora inquadrati in operazioni specifiche - inerenti casi di contraffazione degli altri mezzi di pagamento in cui figurano coinvolti, principalmente, cittadini rumeni e bulgari operanti in svariati Stati Membri dell'Unione Europea, compresi gli Stati dell'Est Europa recentemente entrati a far parte della U.E., con collegamenti in Italia.

h. Stupefacenti

(1) *AWF Synergy*

Aperto nell'aprile 2005 attraverso la fusione degli AWF "Case" e "Genesis", è orientato verso organizzazioni criminali dedite al traffico di droghe sintetiche e precursori;

(2) *AWF Cola.*

Apertura proposta da Europol nel mese di luglio 2001, per l'Italia partecipa la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga dal 18/04/2002.

Il progetto "COLA" mira alla raccolta, da parte di Europol, dei numeri telefonici e di altri dati inerenti la rete del traffico di stupefacenti attiva nell'Unione Europea e collegata, o potenzialmente collegata, con i gruppi criminali latino-americani.

Mensilmente vengono trasmessi da Europol i relativi rapporti inerenti lo stato dell'AWF.

(3) *AWF Mustard*

File di analisi aperto nel mese di aprile del 2000 sulle organizzazioni criminali turche dedite al traffico di eroina ed alle relative attività di riciclaggio di denaro attraverso le vie dei Balcani e nuove varianti.

I. Nel corso dell'anno sono state, inoltre, portate a termine numerose consegne controllate di stupefacenti, tra cui meritano di essere segnalate quelle operate in cooperazione con la Gran Bretagna e la Spagna, che hanno portato, rispettivamente, al sequestro di kg. 11,2 di marijuana e di kg. 3,100 di cocaina, nonché all'arresto dei relativi responsabili del traffico internazionale di sostanze stupefacenti;

II. Operazione tra Gran Bretagna ed Italia con richiesta di consegna controllata:

i. Attivazione della Gran Bretagna relativa ad un trasporto pianificato di un plico postale DHL di un quantitativo di

sostanza stupefacente, celata in un porta documenti, spedita dall'Ecuador e destinata in Italia. Il 1° ottobre 2007, in esecuzione del decreto di consegna controllata, emesso dall'A.G. competente di Milano, il Reparto operante sequestrava circa 390 grammi di cocaina, € 500 circa, bilancini di precisione, e denunciava i responsabili dell'illecito traffico.

III. Operazione tra Gran Bretagna ed Italia con richiesta di consegna controllata.

Attivazione della Gran Bretagna relativa ad un trasporto pianificato di un quantitativo di sostanza stupefacente (cocaina) proveniente dalla Liberia e diretta verso l'Italia. I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Roma, alle ore 23.00 del 06 luglio 2007, a Roma in Largo Mengaroni, in esecuzione del decreto di consegna controllata emesso dalla Procura della Repubblica di Roma in data 03.07.2007, sequestravano kg. 1,4032 di cocaina la cui purezza è risultata essere superiore all'82%. e traevano in arresto tre soggetti per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Lo stupefacente era occultato in 282 bottoni contenuti nel plico DHL spedito da Londra. La notizia ha avuto, peraltro, ampio risalto nella cronaca.

IV. Operazione tra Gran Bretagna ed Italia con richiesta di consegna controllata:

Attivazione della Gran Bretagna relativa all'intercettazione, da parte dell'Ufficio H.M. delle Entrate ed Ufficiali della Dogana (HMRC) nel Regno Unito di un pacchetto inviato dalla Nigeria all'Italia contenente circa 200 grammi di Canapa, trovati all'interno di una bottiglia contenente una lozione per il corpo. La Squadra Mobile di Roma ha effettuato la "consegna controllata" del plico in argomento traendo in arresto due cittadini nigeriani.

V. Operazione tra l'Italia e la Svezia:

La Guardia di Finanza di Milano a seguito di un'indagine svolta nei confronti di un cittadino pakistano, già tratto in arresto il 9.2.07 presso l'aeroporto di Milano Malpensa, perché trovato in possesso di oltre un milione di pillole, per un peso complessivo di 88 Kg., di Diazepam, sostanza stupefacente ipnotico-sedativa della classe delle benzodiazepine, appurava, anche con il supporto di indagini tecniche, che il predetto stava organizzando dall'Italia una ingente spedizione di Diazepam. In particolare si veniva a conoscenza che il predetto, con l'ausilio di un complice, avrebbe spedito dal Pakistan verso Londra diversi pacchi, tutti contenenti sostanza stupefacente. Prontamente si attivava il collaterale organismo svedese, al quale veniva altresì riferito di aver accertato che 2 pacchi contenenti complessivamente 440 pasticche circa di DIAZEPAM, erano stati spediti, in data

11 gennaio 2008, tramite vettore UPS, presso un hotel di Uddevalla (Svezia). Tale operazione permetteva alla polizia svedese di sequestrare 443 pasticche di Diazepam e di arrestare i responsabili del traffico.

(4) Operazioni nell'ambito del "Cocaine Cospol Group": *"Icarus e Adamastor"*.

Nel giugno 2006, durante il meeting dei Capi delle Polizie Europee veniva costituito il Cocaine Cospol Group. In quest'ambito il Portogallo veniva nominato Paese "driver" per l'implementazione di un "piano d'azione" finalizzato a:

- identificare i modus operandi utilizzati dai networks criminali per l'importazione di droga;
- eliminare il potenziale offensivo;
- promuovere forme di cooperazione operativa tra le forze di polizia europee.

Sulla scorta degli obiettivi delineati e in considerazione delle raccomandazioni contenute nel Rapporto 2005 sulla criminalità organizzata, sono state pianificate le operazioni:

- ICARUS: concernente il contrasto ai traffici illeciti via aerea. L'operazione è stata condotta con il supporto dell'AWF COLA e di Europol Drug Unit che, dopo aver analizzato i dati, ne hanno curato la diffusione agli Stati membri;
- ADAMASTOR: concernente il contrasto ai traffici illeciti via mare e, come per ICARUS, condotta con il supporto dell'AWF COLA.

i. Contrabbando di sigarette

L'AWF Smoke concerne la lotta al contrabbando di sigarette e di tabacchi in genere, nonché all'individuazione ed allo smantellamento di fabbriche clandestine.

La partecipazione italiana all'AWF in argomento non ha rivelato, nell'anno in corso, grande dinamismo, atteso che si tratta oramai di un fenomeno assolutamente marginale per il nostro paese. Si segnala tuttavia, che Europol ha promosso, in ambito internazionale, strette sinergie con INTERPOL, OLAF nonché l'Organizzazione Mondiale delle Dogane. In questo ambito è stato predisposto un questionario volto a definire gli indicatori di rischio, distribuito alle forze di polizia europee impegnate nelle attività di contrasto nello specifico settore. I risultati che emergeranno dalla compilazione del citato questionario costituiranno la base per la successiva attività di analisi e per il report che ne scaturirà;

j. Riciclaggio – Transazioni finanziarie sospette

La priorità dell' AWF "*Transazioni sospette*" è quella di identificare i soggetti coinvolti nel riciclaggio e nelle transazioni sospette.

In questo ambito, in data 24 maggio 2007 si è svolta la riunione periodica degli esperti degli Stati Membri partecipanti.

I lavori si sono aperti con una breve presentazione a cura del Presidente della Conferenza, il Project Manager (PM) dell'archivio Sustrans, in ordine alle attività ed alle principali novità riguardanti l'AWF in questione.

Il PM ha, in particolare, ricordato gli obiettivi principali dell'AWF, tra cui:

- (1) **valorizzare** l'approccio orizzontale dell'Archivio in argomento rispetto a tutti gli altri, nella consapevolezza che il fenomeno del riciclaggio è molto spesso trasversale rispetto agli altri contesti criminali;
- (2) **fornire un contributo**, nella specifica materia del riciclaggio, al rapporto periodico sulla valutazione della minaccia del crimine organizzato (OCTA) redatto da Europol a beneficio del Consiglio;
- (3) **incentivare** l'*Intelligence Led Policing*, quindi adoperarsi affinché le azioni di contrasto al fenomeno del riciclaggio siano costantemente indirizzate dai risultati e dalle considerazioni dell'intelligence e della analisi. In tal modo i Paesi possono privilegiare un approccio proattivo al fenomeno.

4. Ulteriori Contributi

Nell'ambito dei Progetti COSPOL, l'Unità Nazionale e l'Ufficio di Collegamento sostengono il flusso informativo da e per gli AWF di cui si avvalgono i Paesi aderenti e soprattutto l'Italia per i progetti di cui è "pilota" e precisamente quello sulla "criminalità organizzata dei balcani occidentali" e quello sul "traffico di eroina dall'Afghanistan".

5. Considerazioni

La situazione relativa alle attività dell'Unità Nazionale Europol e degli Ufficiali di Collegamento (ELOs) – riportata nel documento - deve invitare ad una riflessione tutte le parti coinvolte in questa forma di cooperazione e, segnatamente, i Referenti nazionali ad adeguato livello decisionale, affinché si prenda atto del fatto che:

- a. il coinvolgimento di Europol è sempre più richiesto da parte dell'UE, come dimostrano le iniziative internazionali che trovano riscontro nei

Trattati e nelle Convenzioni e relative modifiche che anche l'Italia ha sottoscritto e che si è, quindi, impegnata a mettere in atto;

- b. i contributi che le forze di polizia nazionali offrono o richiedono ad Europol, attraverso i Referenti e l'Unità Nazionale, ancorché in costante crescita, non sembrano essere adeguati rispetto agli impegni formalmente assunti e ai fenomeni criminali transnazionali che emergono dai rapporti ufficiali e dall'impatto mediatico che hanno negli altri Stati membri;
- c. vi è una minore sensibilità verso questa forma di cooperazione di polizia che, rispetto ad altre, offre il valore aggiunto dell'analisi che, come anche recenti casi concreti, ha consentito di ottenere risultati operativi di tutto rilievo con il coinvolgimento di numerose forze di polizia di diversi Paesi, e che meriterebbe di essere incrementata se opportunamente conosciuta attraverso la diffusione delle sue potenzialità fino ai minori livelli operativi.

Ne deriva che si dovrebbe anche imprescindibilmente prendere in considerazione la definizione degli organici dell'Unità stessa che, ormai, si trova a dover affrontare un rilevante impegno in termini di attivazioni e relazioni con i Paesi Membri. Non è infatti da trascurare il fatto che l'aumento degli stessi, che sono passati da 15 a 27, e l'entrata in funzione del nuovo sistema di informazione di Europol (Information System), che sta comportando per ora l'inserimento dei dati nazionali da parte del personale dell'Unità Nazionale, in attesa dello sviluppo di adeguate procedure di automazione, sta avendo come conseguenza l'aumento di oneri e responsabilità cui si fa già fronte, ma che richiedono maggiori investimenti sicuramente in termini numerici di risorse umane ma, soprattutto, sempre più qualificate.

In questo modo si realizzerebbe una maggiore flessibilità dello strumento preparandolo anche alle future sfide.

In allegato:

- il Rapporto sull'attività italiana redatto da Europol
- OCTA 2007 (Open Version)

EUROPOL

L'Aia, 11.02.2008

Rapporto sull'attività italiana

1. Introduzione

Con il presente documento si intende offrire un quadro d'insieme del coinvolgimento dell'Italia nello scambio di informazioni di natura operativa attraverso il canale Europol nel 2007, mostrando la progressione dell'attività italiana a partire dal 2004 (sulla base delle cifre fornite dallo strumento statistico dell'Info-Ex).

Il documento illustra altresì il contributo italiano al Sistema di informazione.

2. Scambio di informazioni di natura operativa

2.1. I più importanti settori criminali

Nel 2007 l'Italia risulta coinvolta principalmente nello scambio di informazioni relative ai seguenti settori:

- *Droga (21,99%)*
- *Altri mezzi di pagamento (16,95%)*
- *Frodi & truffe e immigrazione illegale (11,75%)*
- *Falso monetario (10,76%)*
- *Terrorismo (5,89%)*

2.2. I partner più frequentemente interpellati

Da una verifica dello scambio di informazioni risulta che l'Italia, nel 2007, ha per lo più avviato una collaborazione su casi specifici con:

- *AWF Soya*
- *SC6 Falso monetario*
- *AWF Terminal*

- Francia
- Germania

Il 46,76% dei casi avviati dall'Italia nel 2007 riguarda il falso monetario, il 13,67% la droga, il 10,79% altri mezzi di pagamento, il 7,91% il terrorismo ed il 6,47% le frodi e le truffe.

La tabella che segue mostra il coinvolgimento di altri soggetti (SM, Stati terzi ed Europol) nei casi avviati dall'Italia nel 2007:

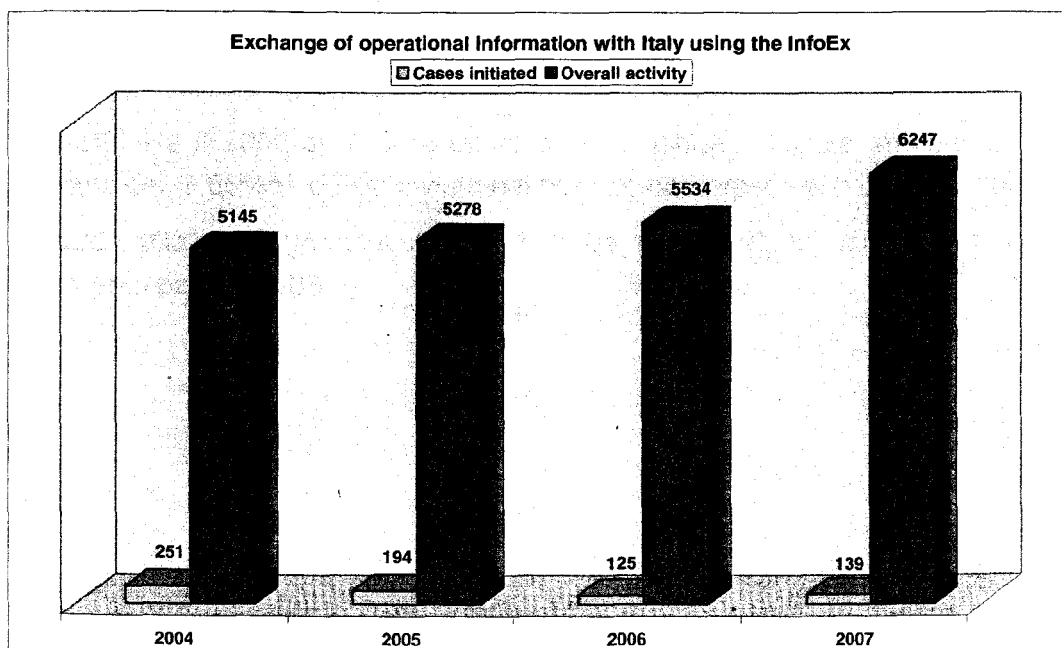
Stati membri		Stati terzi	
Francia (FR)	43	Norvegia (NO) via Europol	6
Germania (DE)	34	Islanda (IS) via Europol	1
Romania (RO)	22	Uff Coll Europol (Washington)	1
Spagna (ES)	19	Uff Coll US Secret Service (L'Aia)	1
Regno Unito (GB)	19	Eurojust via Europol	1
Austria (AT)	17		
Belgio (BE)	13	AWF's	
Paesi Bassi (NL)	13	AWF04-035 Soya	67
Slovenia (SI)	12	AWF03-027 Terminal	53
Grecia (GR)	11	AWF05-037 Checkpoint	15
Polonia (PL)	9	AWF01-001 Susp-Trans	8
Svezia (SE)	9	AWF05-036 Smoke	8
Portogallo (PT)	8	AWF01-002 Cola	7
Ungheria (HU)	6	AWF03-030 Copper	7
Irlanda (IE)	6	AWF99-008 Terrorism Islamic	7
Bulgaria (BG)	5	AWF03-029 Dolphin	5
Danimarca (DK)	5	AWF03-031 Mare Nostrum	5
Repubblica ceca (CZ)	4	AWF99-001 Monitor	4
Lituania (LT)	4	AWF00-002 Mustard	3
Cipro (CY)	3	AWF07-038 Phoenix	3
Estonia (EE)	3	AWF01-004 Twins	2
Finlandia (FI)	3	AWF99-009 EEOC	2
Lettonia (LV)	3	AWF03-032 Maritsa	1
Lussemburgo (LU)	3	AWF04-034 Synergy	1
Rep. slovacca (SK)	3		
Malta (MT)	2	Unità Europol	
		SC6 – Falso monetario	64
		SC4b – Reati finanziari	5
		SC3 – Favoreg. imm. illegale	4
		SC2 – Droga	3
		IMT4 - Input IS	2
		IMT4 - Cross-check	1
		SC5 – Terrorismo	1

2.3. Posizione nella graduatoria dei desk di collegamento nazionali

L'attività svolta nel corso del 2007, come risulta dai dati disponibili riferiti unicamente al numero di messaggi scambiati, colloca il desk italiano:

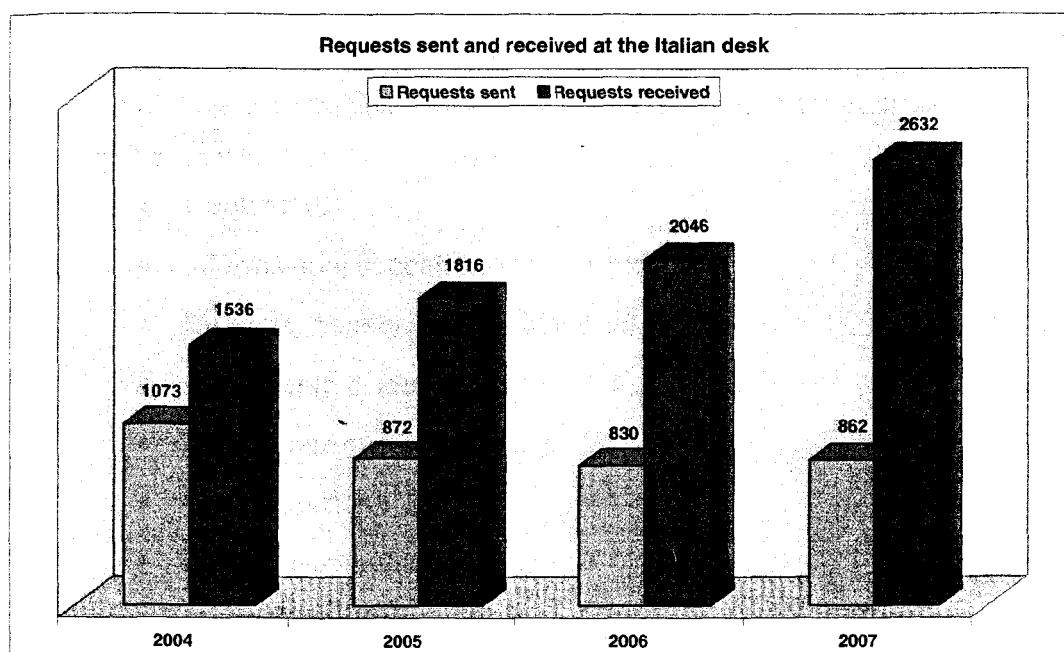
- al 17° posto (su 47) nella graduatoria degli Stati membri e dei soggetti terzi relativamente all'avvio di casi, con 139 casi avviati (1,82% del totale)
- all'11° posto (su 47) nella graduatoria degli Stati membri e dei soggetti terzi relativamente all'attività nel suo complesso, con 6247 messaggi scambiati (2,40% del totale)

2.4. Progressione dal 2004



Fra il 2004 e il 2007, il numero dei casi avviati è diminuito del 44,62% a fronte di un aumento dell'attività nel suo complesso pari al 21,41%.

2.5. Richieste inviate e ricevute dal desk italiano



Fra il 2004 e il 2006 si registra un calo delle richieste inviate, mentre vi è un aumento del 3,85% di quelle inviate nel periodo compreso fra il 2006 e il 2007.

Riguardo alle richieste ricevute, fra il 2004 e il 2007 le cifre mostrano un incremento pari al 71,35%.

3. Sistema di informazione

3.1. Contributo al Sistema di informazione

I dati italiani disponibili nell'IS alla data dell'11 gennaio 2008 sono ripartiti come segue:

- Reato: 213
- Informazioni di contatto e riferimento: 341
- Persona: rispettivamente 704 e 80
- Documento di identità: 111
- Organizzazione criminale: 6
- Organizzazione: 25
- Mezzo di comunicazione: 83
- Mezzi di pagamento: 0
- Mezzo di trasporto: 70
- Arma da fuoco: 0
- Valuta: 260
- Dispositivo: 20
- Sostanza chimica: 0
- Droghe: 0
- Allegato: 46

Con un totale di 1959 oggetti (che rappresentano il 2,78% dei dati disponibili), l'Italia è al sesto posto nella graduatoria della fornitura di dati.

Il 96,30% dei dati di proprietà italiana sono stati inseriti nello stesso anno in cui è stato commesso il reato.

EUROPOL

PREMESSA DEL DIRETTORE DELL'EUROPOL

Sono lieto di presentare la seconda Valutazione della minaccia del crimine organizzato (OCTA) dell'Unione europea. L'OCTA è il fulcro del concetto di sorveglianza basata sull'intelligence e la sua stesura costituisce una delle principali priorità dell'Europol.

L'OCTA, come si intuisce dal nome, mira a elaborare una valutazione della minaccia rappresentata dalle nuove tendenze della criminalità organizzata attualmente presenti o previste per il futuro all'interno dell'UE. La valutazione si basa sulle conoscenze e sull'esperienza disponibili e viene redatta per permettere ai responsabili politici di adottare provvedimenti appropriati per contrastare la minaccia in oggetto.

L'OCTA inaugura un nuovo approccio alle modalità con cui l'Europol e gli Stati membri penseranno e agiranno in futuro e rappresenta un primo passo verso un cambio di paradigma nelle attività di sorveglianza. L'OCTA si adatta perfettamente allo scopo del "Programma dell'Aia" di fornire un approccio rivolto al futuro per combattere la criminalità organizzata in un modo che sia più proattivo che semplicemente reattivo. Lo sviluppo e l'attuazione del Modello europeo di intelligence in materia di criminalità (ECIM) completano la valutazione. L'OCTA permette all'UE di elaborare misure compensatorie per contrastare la criminalità organizzata, collegando quelle attuate a livello ministeriale e politico con quelle messe in atto dagli operatori del settore e dalle forze di polizia che agiscono in prima linea.

L'OCTA in quanto strumento, e le conseguenti conclusioni del Consiglio, basate sull'OCTA del 2006, hanno già influito significativamente sull'insieme dei servizi di polizia dell'Europa intera in termini di prassi e di priorità. Questo è avvenuto, per esempio, nel quadro della task force europea dei capi di polizia (EPCTF/COSPOL) a livello comunitario, con la *Baltic Sea Task Force* (task force per il Mar Baltico), con il piano d'azione operativo interorganizzativo per combattere la tratta degli essere umani (ILAEIRA) in Grecia, con il MAOC-N (*Maritime analysis and operations centre – narcotics*) a Lisbona e all'interno dei singoli Stati membri.

L'OCTA 2007 è il frutto dell'impegno di molte persone e di numerose organizzazioni, che meritano un giusto riconoscimento. Tutti gli Stati membri hanno dato il proprio contributo e anche altre istituzioni a livello comunitario, come BCE, OEDT, Eurojust, Frontex e OLAF hanno fornito la loro preziosa collaborazione. La partecipazione di alcune parti terze, inoltre, è stata di grande aiuto per fare il punto della criminalità organizzata e del suo impatto sull'UE. Esprimiamo viva riconoscenza ai partner delle

forze dell'ordine di Bulgaria, Canada, Colombia, Norvegia, Romania, Russia, Svizzera e Stati Uniti, nonché all'ICPO/Interpol e al SECI per la loro collaborazione. L'adozione di questo approccio innovativo per la realizzazione del presente lavoro ha determinato la partecipazione di alcuni partner provenienti dal settore privato e dal mondo accademico, la cui collaborazione ha apportato all'OCTA un valore aggiunto. Infine, cosa più importante, il personale dell'Europol merita un sincero ringraziamento per l'impegno dimostrato nella stesura di questo documento. Esprimo il mio apprezzamento e ringrazio tutto il personale per gli sforzi continui profusi nella produzione e nello sviluppo di questa attività importante e pionieristica.

L'OCTA 2007 rappresenterà un ulteriore passo in avanti per incrementare il livello di cooperazione tra le diverse autorità competenti negli Stati membri dell'UE, oltre che nelle istituzioni e nelle agenzie comunitarie. Ciò contribuirà a sviluppare maggiormente lo spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia nell'Unione europea.

Max-Peter Ratzel

Direttore dell'Europol

1. INTRODUZIONE

In risposta al Programma dell'Aia, concluso dal Consiglio europeo nel novembre 2004, e considerando in particolare l'attenzione riservata alla necessità di una valutazione della criminalità organizzata rivolta al futuro per sostenere gli sforzi dei servizi di polizia nell'Unione europea (UE), si è deciso di sostituire la Relazione sulla criminalità organizzata (OCR) con la Valutazione della minaccia del crimine organizzato (OCTA). La prima OCTA è stata approvata dal Consiglio durante la riunione dell'1-2 giugno 2006.

L'OCTA riguarda l'UE. Non si può dimenticare, tuttavia, che l'Europa, per la sua conformazione geografica e per le sue diversità culturali, sociali e storiche, non è una struttura omogenea e quindi potrebbe essere necessario stabilire un ordine prioritario regionale. Per questo motivo l'OCTA, pur concentrandosi principalmente sulla dimensione europea, tiene conto anche delle differenze regionali. Se si vuole migliorare la comprensione degli eventi all'interno dell'UE, a volte occorre prendere in considerazione anche la sfera internazionale.

Per poter fare confronti in questo settore, classificare i gruppi di criminalità organizzata e i loro fenomeni costituisce una sfida importante, non solo per una questione di metodologia. L'OCTA, tuttavia, si serve di indicatori relativi a settori diversi, che, se esaminati assieme, potranno stabilire il livello della minaccia in una prospettiva europea. L'OCTA non comprende tutti i tipi di reato o di organizzazioni criminali esistenti, ma l'applicazione di determinati criteri consente di preselezionare i fenomeni criminali più rilevanti.

Per essere di aiuto ai responsabili politici nel miglior modo possibile, l'OCTA mette a loro disposizione una valutazione qualitativa mirata della minaccia della criminalità organizzata. L'OCTA si basa su un approccio che sfrutta diverse fonti e comprende il contributo delle forze di polizia e di organismi non di polizia, tra i quali figurano diverse agenzie europee ed esponenti del settore privato. Viene dedicata particolare attenzione alla definizione dei vantaggi derivanti da un'intensificazione del partenariato tra pubblico e privato. L'OCTA contribuisce a ridurre la distanza tra i risultati strategici e le attività operative: permette di individuare le priorità principali che saranno poi affrontate efficacemente con gli opportuni strumenti di polizia. L'OCTA indica le priorità strategiche, ma si deve comprendere che essa, di per sé, non è abbastanza specifica per stabilire determinate indagini sulla criminalità.